Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° | **Roma - Lunedì, 9 maggio 1932 - Anno X** | **Numero 106**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

AVVISO di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno – tanto in edizione normale che in quella economica – che si è ultimata la spedizione del fascicolo 1° del volume I - 1932 dell'edizione normale, nonchè dei fascicoli dal 10° al 13° del volume I - 1932 dell'edizione economica.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta leggi e decreti presso il Ministero della giustizia — palazzo di via Arenula Roma — nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 106 DEL 9 MAGGIO 1932-X:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 27: **Società elettrica delle Calabrie, in Napoli:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 25 aprile 1932. — **Società « Andrea Maffizzoli », in Toscolano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 30 marzo 1932. — **Città di Gallarate:** Elenco delle obbligazioni del prestito cittadino di L. 1.800.000 sorteggiate il 30 aprile 1932. — **Odero-Terni-Orlando - Società per la costruzione di navi, macchine ed artiglierie, in Genova:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 29ª estrazione del 30 aprile 1932. — **Società meridionale di elettricità, in Napoli:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 2ª estrazione del 27 aprile 1932.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 aprile 1932, n. 415.
Conversione in legge del R. decreto-legge 19 novembre 1931, n. 1454, concernente la costituzione di un « Fondo speciale di garanzia » per la sistemazione dell'industria marmifera carrarese.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 19 novembre 1931, n. 1454, concernente la costituzione di un « Fondo speciale di garanzia » per la sistemazione dell'industria marmifera carrarese.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 21 marzo 1932, n. 416.
Conversione in legge del R. decreto-legge 19 novembre 1931, n. 1452, che approva una nuova convenzione con la Società « Libera Triestina », per l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Africano, del Nord America (Pacifico) e del Congo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 19 novembre 1931, n. 1452, che approva una nuova convenzione con la Società « Libera Triestina » per l'esercizio delle linee di navigazione del Periplo Africano, del Nord America (Pacifico) e del Congo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del

Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI — DI CROLLALANZA — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 24 marzo 1932, n. **417**.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1573, che stabilisce un premio di navigazione per le navi mercantili da carico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1573, che stabilisce un premio di navigazione per le navi mercantili da carico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 418.

Conversione in legge, con modificazione, del R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1482, che istituisce un compenso di demolizione per le navi mercantili a scafo metallico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1482, relativo al premio di demolizione per le navi da carico a scafo metallico, con la seguente modificazione:
« All'art. 1, dopo le parole: art. 5, comma 1°, lettera *a*), sono aggiunte le lettere *b*), *d*) ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

REGIO DECRETO-LEGGE 31 marzo 1932, n. **419**.

Costruzione di nuove case economiche per i ferrovieri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 553, e le altre disposizioni successivamente emanate per la costruzione e l'acquisto di case economiche pei ferrovieri da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Considerata la necessità e l'urgenza, per la persistente crisi delle abitazioni, di far luogo alla costruzione, da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di ulteriori gruppi di case economiche da darsi in affitto al dipendente personale, nonchè di assicurare i mezzi finanziari occorrenti tanto per queste nuove costruzioni quanto per una parte di quelle precedentemente autorizzate, tenuto conto delle necessità nascenti dalla presente situazione economica dell'azienda ferroviaria;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri per le comunicazioni e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta alle autorizzazioni già date con precedenti provvedimenti legislativi, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, servendosi delle disponibilità di cui al seguente art. 2, è autorizzata ad investire altri 20 milioni per l'acquisto e la costruzione di case economiche destinate ad essere date in affitto a ferrovieri in attività di servizio senza riguardo a limiti di stipendio.

Art. 2.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, sui fondi da essa amministrati ivi compresi quelli degli Istituti di previdenza di cui ha la gestione, anticipazioni all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, fino al limite massimo di 70 milioni di lire.

Le dette anticipazioni saranno corrisposte, su richiesta dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dalla Cassa depositi e prestiti, nei due esercizi finanziari 1931-32 e 1932-33 nella massima misura di

milioni 20 per l'esercizio 1931-32,
milioni 50 per l'esercizio 1932-33

e verranno rimborsate in 35 annualità decorrenti, rispettivamente, dal 1° gennaio 1933 e 1° gennaio 1934.

Tali annualità comprensive di capitale e degli interessi nella misura del 6 per cento annuo e pagabili entro il 30 giugno di ciascun anno verranno iscritte nel bilancio della predetta Amministrazione ferroviaria.

Sulle somme che la Cassa mutuante somministrerà prima dell'inizio dell'ammortamento verranno trattenuti gli interessi 6 per cento, dalla data di somministrazione fino al 31 dicembre immediatamente successivo.

Art. 3.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato investirà le somme mutuate dalla Cassa depositi e prestiti nelle costruzioni di cui all'art. 1 ed in quelle già autorizzate coi Regi decreti-legge 4 novembre 1926, n. 2269, e 6 novembre 1930, n. 1954, e con la legge 18 giugno 1931, n. 920, in quanto non si abbiano disponibilità liquide sufficienti nei residui attivi dell'Opera di previdenza del personale ferroviario ed in quelli del Fondo pensioni e sussidi del personale medesimo, tenuto conto di quanto viene disposto con l'articolo seguente.

Art. 4.

Per l'esercizio 1931-32 è sospeso il versamento al Fondo pensioni e sussidi del personale ferroviario ad integrazione del patrimonio del fondo stesso, previsto dal 2° comma dell'art. 1 del decreto-legge 23 marzo 1924, n. 498.

Art. 5.

In quanto non sono modificate dal presente decreto, sono applicabili alle costruzioni autorizzate con l'art. 1 le disposizioni vigenti in materia di case economiche pei ferrovieri.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro per le comunicazioni è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 105. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932, n. 420.

Autorizzazione al Regio istituto industriale nazionale « Alessandro Rossi » di Vicenza ad accettare due donazioni.

N. 420. R. decreto 18 febbraio 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Regio istituto industriale nazionale « Alessandro Rossi », in Vicenza, viene autorizzato ad accettare la donazione della somma di L. 7000 nominali fatta dal prof. dott. Cesare Tosato a nome ed in rappresentanza degli allievi dell'Istituto, nonchè la donazione della somma di L. 17.000 nominali fatta dal cav. uff. Igino Teso a nome ed in rappresentanza di industriali e cittadini di Vicenza. Con lo stesso decreto è prescritto che con la rendita delle somme donate sono istituite due borse di studio di uguale importo, da intitolarsi l'una agli « Ex allievi dell'Istituto caduti in guerra », e l'altra ai « Dirigenti ed insegnanti dell'Istituto defunti ».

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 31 marzo 1932, n. 421.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Trisi » di Lugo.

N. 421. R. decreto 31 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Trisi », in Lugo, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 7 aprile 1932, n. 422.

Erezione in ente morale dell'istituzione denominata « Ente delle colonie climatiche della provincia di Pavia » con sede in Pavia.

N. 422. R. decreto 7 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'istituzione denominata « Ente delle colonie climatiche della provincia di Pavia », con sede in Pavia, viene eretta in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 14 aprile 1932, n. 423.

Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia Toscana dell'Ordine degli Agostiniani Eremitani.

N. 423. R. decreto 14 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia Toscana dell'Ordine degli Agostiniani Eremitani ed è autorizzato il trasferimento alla Provincia medesima degli immobili in suo possesso da tempo anteriore al Concordato ed attualmente intestati al Padre Alessio Bellandi.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 7 aprile 1932, n. 424.

Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia Francescana di Bologna - SS. Redentore - dei Frati Minori, con sede in Bologna.

N. 424. R. decreto 7 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia Francescana di Bologna - SS. Redentore - dei Frati Minori, con sede in Bologna, ed è autorizzato il trasferimento alla Provincia medesima di alcuni immobili.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 18 aprile 1932, n. 425.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di S. Lucia in Adrano.

N. 425. R. decreto 18 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di

culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di S. Lucia in Adrano.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1932 - *Anno X*

REGIO DECRETO 18 aprile 1932, n. 426.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di S. Domenico in Adrano.

N. 426. R. decreto 18 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale di S. Domenico in Adrano.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1932 - *Anno X*

REGIO DECRETO 18 aprile 1932, n. 427.

Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia Romana della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi con sede in Roma.

N. 427. R. decreto 18 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia Romana, con sede in Roma, della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1932 - *Anno X*

REGIO DECRETO 14 aprile 1932, n. 428.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero di S. Francesco di Paola delle Benedettine, detto « Badia Nuova », in Alcamo.

N. 428. R. decreto 14 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero di S. Francesco di Paola delle Benedettine, detto « Badia Nuova », in Alcamo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - *Anno X*

REGIO DECRETO 7 aprile 1932, n. 429.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Adoratrici Perpetue in Lugo.

N. 429. R. decreto 7 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero in Lugo delle Adoratrici Perpetue.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - *Anno X*

REGIO DECRETO 11 aprile 1932, n. 430.

Riconoscimento della personalità giuridica della Provincia di Sicilia della Compagnia di Gesù, con sede a Palermo.

N. 430. R. decreto 11 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia di Sicilia, con sede a Palermo, della Compagnia di Gesù.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - *Anno X*

REGIO DECRETO 25 gennaio 1932.

Approvazione dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Agrigento.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 giugno 1906 col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Girgenti (ora Agrigento);

Visto lo schema di elenco suppletivo compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici comprendente rettifiche o integrazioni d'iscrizioni di vari corsi d'acqua compresi nell'elenco principale già approvato, nonchè taluni corsi d'acqua e sorgenti che erano stati omessi nel suddetto elenco principale;

Visti gli atti della istruttoria esperita in base al R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed al relativo regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Ritenuto che avverso al cennato schema di elenco suppletivo furono presentate le seguenti opposizioni:

1° in data 7 dicembre 1928 dal comune di S. Stefano Quisquina avverso la inclusione delle sorgenti Capo Favara-Prisa e dei fossetti facenti parte del bacino imbrifero del torrente Magazzolo e Valle del Sangue iscritto al n. 52, sostenendo che dette sorgenti appartengono ad esso in proprietà;

2° in data 2 marzo 1929 dalla baronessa Antonietta Planeta fu Vito vedova Genuardi, dai signori Genuardi baroni Antonino, Margherita e Vito fu Ignazio avverso la inclusione delle sorgenti Tucchiara o Fico e Granatelle, sgorganti nel bacino imbrifero del vallone La Motta e di Buonanotte-Passo della Colombina (n. 77 elenco) asserendo che tali sorgenti sono di loro privata proprietà;

3° in data 20 marzo 1929 dai signori La Corcia cav. Giuseppe, Di Bella Falsone Annunziata in Bellis, Sortino Mario ed altri avverso la inclusione delle sorgenti Ninfa al numero 168 quale parte del vallone Cignana, di cui presumono la privata proprietà;

4° in data 23 marzo 1929 dal sig. Gerolamo Turano di Calogero in nome proprio e della consorte Spete Giuseppina contro la iscrizione del fiume Magazzolo;

5° in data 23 marzo 1929 dal cav. Oliviero Licata avverso la iscrizione della sorgente Margiovitale, quale parte del vallone Castellaccio-Monaco, di cui al n. 150 dell'elenco;

6° in data 25 marzo 1929 dalle signore Vayola Maria e Giuseppa fu Alfonso e di Benedetto sac. Angelo, intesa ad escludere la demanialità di una sorgente sgorgante nel fondo Scaramuzza di loro proprietà per l'ipotesi che essa si volesse intendere come parte del vallone Donnaventura iscritto al n. 170 dell'elenco con l'indicazione « dallo sbocco alle origini »;

7° a 11° cinque opposizioni rispettivamente: in data 22 marzo 1929 dal sig. Franco Di Leo Licata avverso la iscrizione del vallone Tamburello del fiume Magazzolo e del

vallone Ciavallaro o Ciavolaro di cui ai numeri 49, 52 e 53 dell'elenco; 26 marzo 1929 dal sig. Calandrino Giuseppe, Tamburello Antonino e Salvatore ed altri; 26 marzo 1929 dal sig. Ciancimino Vincenzo fu Antonino ed altri; 26 marzo 1929 dal sig. Puma Calogero fu Giuseppe ed altri; 27 marzo 1929 dal sig. Guddemi Francesco fu Giuseppe ed altri contro la iscrizione al n. 50 del vallone Castello, Cirið, Scirinna;

12° in data 27 marzo 1929 dal sig. Agrò Isidoro avverso la declaratoria di demanialità della sorgente Mirata di Porta Panitteri del vallone Ipsas;

13° in data 28 marzo 1929 dal comune di Camastra contro la inclusione delle sorgenti Fontana Grande o Fico del vallone omonimo;

14° in data 28 marzo 1929 dal sig. Isidoro Agrò avverso la iscrizione del torrente Salsetto di cui al n. 137 dell'elenco in quanto possa comprendere una sorgente che a mezzo di un valloncello lungo circa m. 500, immette le sue acque nel torrente;

Considerato, che l'elenco suppletivo di cui si tratta oltre a contenere l'iscrizione di nuovi corsi d'acqua, molti ne riporta di quelli già iscritti nell'elenco principale, per correggerne la denominazione o il percorso, per aggiungervi le sorgenti che possono considerarsi *pars fluminis* o tributarie e infine per affermare la pubblicità dell'intero corso, dalle origini alla foce, per ciascuno di quei corsi di acqua che nell'elenco principale figurano iscritti parzialmente;

Considerato in merito alle opposizioni:

1° che infondato è il reclamo del comune di Santo Stefano Quisquina dato che nell'elenco principale del 1906 il fiume Magazzolo figura iscritto con le sue sorgenti e siccome nel suo bacino all'infuori delle sorgenti Prisa e Favara non ve ne sono altre, la demanialità di queste sorgenti deve ritenersi affermata e passata in giudicato sin dal 1906, sicchè l'elenco suppletivo non contiene che una precisazione chiarificatrice, ma non necessaria ai fini della affermazione della pubblicità delle sue sorgenti; e, del resto, perchè le suddette due sorgenti facenti parte essenziale del fiume Magazzolo hanno, per gli usi di pubblico interesse cui sono destinati, tra i quali quello potabile del Comune opponente, tutti i caratteri per essere iscritte nello elenco;

2° che pure infondata è l'opposizione Planeta-Genuardi perchè le sorgenti Tucchiara, Fico e Granatelli, della complessiva portata di litri 49, sono le principali tributarie del fiume La Motta e sono utilizzate per produzione di energia elettrica, nonchè per azionamento di molini e per irrigazioni;

3° che egualmente infondata deve ritenersi la opposizione La Corcia, Di Bella ed altri perchè la sorgente Ninfa costituisce *caput fluminis* del vallone Cignana, sgorgando naturalmente da una delle valli che, all'origine di esso immettono le acque nel suo alveo, e perchè essa serve alla alimentazione idrica del comune di Palma Montechiaro;

4° che è anche infondata l'opposizione Turano riferendosi essa ad un corso d'acqua (il fiume Magazzolo) già iscritto nell'elenco delle acque pubbliche approvato sin dal 1906;

5° che per ragioni analoghe a quelle specificate ai precedenti nn. 2 e 3 deve respingersi l'opposizione del cav. Oliviero Licata avverso la iscrizione della sorgente Margiovitale, la quale sia per la sua portata che per gli usi cui è destinata (uso potabile da parte del comune di Naro) ha i caratteri della demanialità, che, peraltro, deve considerarsi affermata già con l'elenco principale, insieme col vallone del quale fa parte, mentre l'attuale espressa menzione è puramente confermativa;

6° che l'opposizione Vayola e Di Benedetto non ha ragione di essere riferendosi a due piccole sorgenti sotterranee che non hanno caratteri di acque pubbliche, ma fanno parte del vallone Donnaventura e non sono espressamente nominate;

7° a 11° che sono inammissibili le opposizioni De Leo, Calandrino, Ciancimino Puma e Guddemi perchè i corsi d'acqua Tamburello, Magazzolo, Ciavallaro o Ciavolaro e Castello sono già iscritti nell'elenco del 1906, e gli oppositori derivano dai tratti già considerati nell'elenco stesso;

12° considerato che l'opposizione del sig. Agrò Isidoro relativa alla sorgente Mirata o di Porta Panitteri è pure inammissibile, perchè la detta sorgente ha evidenti caratteri di acqua pubblica affiorando naturalmente alla superficie, ed essendo destinata da tempo remotissimo ad alimentare un lavatoio pubblico; perchè la sorgente stessa, tributaria del fiume S. Leone (Ipsas) S. Anna e Del Drago e Vallone Ioppolo (iscritta al n. 138 dell'elenco suppletivo), che si identifica col fiume Agragas e Vallone Ioppolo che figura sotto lo stesso numero dell'elenco principale, immettendo le sue acque nel tratto di fiume già dichiarato demaniale nello elenco del 1906, deve ritenersi, come parte del fiume, iscritta in tale elenco col fiume stesso;

13° considerato che la opposizione del comune di Camastra contro la inclusione delle sorgenti Fontana Grande e Fico come parti del vallone Fontana Grande (n. 172 dell'elenco) è infondata dato il carattere naturale delle sorgenti e la loro attitudine ad usi di pubblico interesse (uso potabile, forza motrice, irrigazione), e dato che dagli atti dell'Archivio notarile di Agrigento, relativi alla storia delle dette due sorgenti, risulta la loro appartenenza al Demanio del Regno delle due Sicilie;

14° considerato infine che è ugualmente priva di fondamento l'opposizione del sig. Agrò Isidoro avverso la iscrizione del torrente Salsetto, poichè questo torrente fu iscritto nel 1906 tra le acque pubbliche, e con esso deve considerarsi iscritta la sorgente che è *caput fluminis;*

Considerato che, date le risultanze dell'istruttoria, si ravvisa opportuno, per i corsi d'acqua nn. 137 e 138, oggetto delle opposizioni di cui ai precedenti nn. 12 e 14, completare l'elenco suppletivo pubblicato, con l'indicazione espressa, per il primo, di tutte le sorgenti tributarie e, per il secondo, della sorgente Mirata o di Porta Panitteri;

Considerato che per tali aggiunte non occorre esperire ulteriore istruttoria, dato che esse sono state determinate dalla istruttoria eseguita ed hanno carattere puramente esplicativo;

Visto il voto n. 784 del 30 marzo 1931-IX del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto 9 ottobre 1919, numero 2161, e 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte tutte le opposizioni è approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Agrigento, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 3 Lavori pubblici, foglio n. 11.

Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Agrigento.

N.B. — Nella seconda colonna l'indicazione di fiume, torrente, vallone, botro, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
3	Vallone Gulfa Isabella, inf. n. 2	Senore	S. Margherita Belice	Dallo sbocco alle origini.
4	Vallone Giambellotto, inf. n. 2	Id.	Id.	Id.
5	Vallone S. Nicola, inf. n. 1	Belice	Id.	Id.
6	Rio Cugno di Mezzo, inf. n. 1	Id.	Montevago	Id.
7	Vallone Gatto e del Carbonaro, inf. n. 1	Id.	Id.	Id.
7 bis	Vallone Cocchino, inf. n. 1	Id.	Menfi	Tutto il tratto scorrente in provincia fino alle origini o che ne è confine. È per un tratto confine con la provincia di Trapani e vi figura nell'elenco.
7 ter	Fiume Vecchio Serralunga, inf. n. 1	Id.	Id.	Id.
9	Vallone Finocchio, inf. n. 8	Foce Porto Palo	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
10	Vallone Scavo, inf. n. 8	Id.	Id.	Id.
11	Vallone Mandrarossa	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
12	Vallone Cava del Serpente, inf. n. 11	Mandra Rossa	Id.	Dallo sbocco alle origini.
13	Torrente Cavarretto	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
14	Torrente Bertolino S. Vincenzo Misilbesi	Id.	Id.	Id.
15	Fiume Carabi o Carboi e Torrente Rincione	Id.	Sciacca, Menfi, Sambuca di Sicilia	Dalla foce alla confluenza dei valloni S. Giacomo (25) e Famaita (26), comprese le sorgenti S. Giovanni, Susanna e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro. È confine con la provincia di Palermo per un tratto isolato (frazione Bisacquino) e vi figura nell'elenco.
16	Vallone Lanniri Arancio, inf. n. 15	Carabi	Menfi, Sambuca di Sicilia	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide.
17	Vallone La Cava o Dragonara, inf. n. 15	Id.	Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice	Dallo sbocco alle origini.
18	Vallone Cannitello, inf. n. 17	La Cava	Santa Margherita Belice, Sambuca di Sicilia	Id.
19	Vallone Gulfa Castellazzo, inf. n. 17	Id.	Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice.	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
20	Vallone Gulfotta, inf. numero 19	Gulfa Castellazzo	S. Margherita Belice	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
21	Vallone Angilla, inf. numero 19	Id.	Sambuca di Sicilia	Dallo sbocco alle origini.
22	Vallone di Garicciola, inf. n. 15	Rincione (Carabi)	Id.	Id.
23	Vallone Mentolazzo Moncuso, inf. n. 22	Garicciola	Id.	Id.
24	Vallone Macaluso, inf. n. 15	Rincione (Carabi)	Id.	Id.
25	Vallone S. Giacomo, inf. n. 15	Id.	Id.	Id.
26	Vallone Famaita o Gammauta, inf. n. 15	Id.	Villafranca Sicula	Dallo sbocco alle origini. È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Palermo (frazione isolata di Bisacquino) e vi figura nell'elenco col nome di S. Biagio.
27	Cava Grande, inf. n. 15	Id.	Id.	Dal punto in cui passa dalla provincia di Palermo (frazione isolata di Bisacquino) alle origini. Ha quasi tutto il suo corso in provincia di Palermo.
28	Valletta Carricagiachi, inf. n. 15	Carabi	Sciacca, Caltabellotta	Dallo sbocco alle origini.
29	Vallone Beveratoia Vecchia a Pasqualetto o Vallone Secco, inf. numero 28	Carricagiachi	Id.	Id.
30	Torrente Foggia di S. Marco	Mare Africano	Sciacca	Dalla foce alle origini.
31	Torrente Foggia di Mezzo Baiata	Id.	Id.	Id.
32	Vallone Arancio e Poio, inf. n. 31	Foggia di Mezzo Baiata	Id.	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide.
33	Vallone Consalamone	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
34	Vallone Carabollace	Id.	Id.	Id.
35	Vallone La Portolana, inf. n. 34	Carabollace	Id.	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
36	Vallone Lazzarino, inf. n. 34	Id.	Id.	Id.
37	Vallone Pioppo, inf. numero 36	Lazzarino	Sciacca, Caltabellotta	Dallo sbocco alle origini.
38	Torrente Bellapietra, Vallone Tranchina e di Verdura Superiore	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
39	Vallone Acquafredda e di S. Leonardo, inf. n. 38	Verdura (Bellapietra)	Caltabellotta	Dallo bocco alle origini.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
41	Vallone di Caltabellotta, inf. n. 40	Verdura	Sciacca, Caltabellotta	Dallo sbocco alle origini.
42	Vallone Giorgio di Piazza e di Martusa, inf. n. 41	Caltabellotta	Id.	Id.
43	Vallone della Favara, inf. n. 40	Verdura	Caltabellotta, Villafranca Sicula	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide, compresa la sorgente Favara di Burgio ed altre minori che l'alimentano.
44	Vallone Cottonaro Fegotto, inf. n. 43	Favara	Caltabellotta	Dallo sbocco alle origini.
46	Vallone Garella o Favara Gallina, inf. n. 40	Verdura	Villafranca Sicula, Burgio	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide.
47	Vallone Granci, inf. n. 46	Garella	Burgio, Villafranca Sicula, Lucca Sicula	Dallo sbocco alle origini.
48	Vallone di Pipi, inf. n. 40	Verdura	Villafranca Sicula, Lucca Sicula	Id.
49	Vallone Tamborello, inf. n 40	Id.	Ribera, Calamonaci, Villafranca Sicula.	Id.
50	Vallone Castello Cirìò, Scirinna, inf. n. 40	Id.	Ribera	Dallo sbocco alle origini, compresi gli affluenti minori.
51	Vallone Corvo e d'Arcula	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide.
52	Fiume Magazzolo e Valle del Sangue	Id.	Sciacca, Ribera, Calamonaci, Bivona, Lucca Sicula, Alessandria della Rocca, S. Stefano Quisquina.	Dalla foce alle origini, comprese le sorgenti Capo Favara, Prisa e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso principale. È per un tratto confine con la provincia di Palermo e vi figura nell'elenco.
53	Vallone Ciavallaro o Ciagolaro, inf. n. 52	Magazzolo	Ribera, Calamonaci	Dallo sbocco alle origini.
55	Torrente S. Margherita, inf. n. 52	Id.	Bivona	Id.
56	Vallone Quartararo, inf. n. 55	S. Margherita	Id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide.
57	Vallone Scaldamosche e Capo d'Acqua, inf. numero 52	Magazzolo	Id.	Dallo sbocco alle origini, compresa la sorgente S. Rosalia Capodacqua ed altre minori che l'alimentano.
58	Vallone Aldovino, inf. n. 52	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
59	Vallone la Cattiva, inf. n. 52	Id.	Alessandria della Rocca, S. Stefano Quisquina	Id.
60	Vallone Valle Calda, inf. n. 52	Id.	Alessandria della Rocca	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
61	Vallone della Balata, inf. n. 52	Magazzolo	Bivona	Dallo sbocco alle origini.
62	Vallone Cucicuci, inf. numero 52	Id.	Sciacca	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
63	Vallone Giummarrella, inf n. 52	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
64	Vallone di Cozzo S. Pietro	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
65	Fiume Platani S. Pietro	Id.	Sciacca, Cattolica Eraclea, Cianciana, S. Angelo Muxaro, Alessandria della Rocca, S. Biagio, Agrigento, Casteltermini, Cammarata, S. Giovanni Gemini, S. Stefano Quisquina	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. È per un tratto confine con la provincia di Caltanissetta, passa in quella di Palermo ove ha le origini e figura nei rispettivi elenchi.
66	Fosso Cavaliere, inf. numero 65	Platani	Sciacca, Cianciana, Bivona	Dallo sbocco alle origini.
67	Vallone di Donna, inf. n. 65	Cavaliere	Bivona	Id.
68	Vallone Milaga, inf. n. 66	Id.	Cianciana Bivona	Id.
69	Vallone Intronata, inf. n. 65	Platani	Id.	Dallo sbocco alle origini
70	Vallone del Passo di Sciacca e di Ferreria, inf. n. 69	Intronata	Id.	Id.
71	Vallone Mavaro e Fosso di Ciniè, inf. n. 65	Platani	Cianciana, Alessandria della Rocca	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide.
72	Fiume Turvoli, S. Biagio, Campisia e Portella della Venere, inf. n. 65	Id.	Alessandria della Rocca, S. Biagio Platani, S. Stefano Quisquina, Casteltermini, Cammarata	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti Chirumbo ed altri minori che l'alimentano.
73	Vallone Bragamonte, inf. n. 72	Turvoli	Alessandria della Rocca.	Dallo sbocco alle origini.
74	Vallone La Fratta o Di Pietra Nera, inf. n. 72	Id.	Alessandria della Rocca, S. Stefano Quisquina	Id.
75	Vallone Rocca Rossa, inf. n. 74	Pietra Nera	Id.	Id.
76	Vallone Voltano, inf. numero 72	Turvoli	S. Stefano Quisquina	Dallo sbocco alle origini, dei due rami principali in cui si divide, compresi i gruppi di sorgenti Dragotta piccola e Dragotta grande e minori, Scavo, Fenestrelle e Innamorata, Deri, Margiogalluzzo e minori, e i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
77	Vallone La Motta o di Buonanotte (Passo della Colombina) inf. numero 76	Voltano	Id.	Dallo sbocco alle origini, compreso il gruppo di sorgenti Tucchiara o Fico e Granatelle e minori che l'alimentano.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
78	Vallone di Visciglia, inf. n. 72	Turvoli	S. Stefano Quisquina	Dallo sbocco alle origini.
79	Vallone Gargiuffè, inf. n. 72	Id.	Cammarata	Id.
80	Vallone Chirumbo, inf. n. 72	Della Venere (Turvoli)	Id.	Id.
81	Vallone Tricchi o La Aloisi, inf. n. 72	Id.	Id.	Id.
82	Vallone S. Giovanni, inf. n. 65	Platani	S. Biagio Platani, Casteltermini	Id.
83	Vallone di Manganaro e Garifo, inf. n. 65	Id.	Id.	Id.
84	Vallone della Terra, inf. n. 65	Id.	Casteltermini	Id.
85	Vallone di Craparia, inf. n. 65	Id.	Id.	Id.
86	Vallone Frate Paolo, inf. n. 65	Id.	Id.	Id.
87	Vallone del Palo e Mustolito, inf. n. 65	Id.	Id.	Id.
88	Vallone Mancuso, inf. n. 65	Id.	S. Giovanni Gemini, Cammarata	Id.
89	Vallone Minnicusa, inf. n. 88	Mancuso	Id.	Id.
90	Vallone Gazzena, inf. n. 88	Id.	S. Giovanni Gemini	Id.
91	Torrente di Cammarata e di Turibolo o del Barbiere, inf. n. 65	Platani	S. Giovanni Gemini, Cammarata	Id.
91 bis	Vallone del Conceria	Id.	Id.	Id.
92	Vallone Saraceno, inf. n. 65	S. Pietro (Platani)	Cammarata	Dal punto in cui passa in provincia di Palermo fino alle origini. Passa in provincia di Palermo ove sbocca e vi figura nell'elenco.
93	Vallone Cacagliummaro, inf. n. 65	Id.	Id.	Dal punto in cui passa in provincia di Palermo fino alle origini. Passa in provincia di Palermo ove sbocca dopo aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.
94	Vallone Vaddonazzo o Guadonazzo, inf. n. 65	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
95	Vallone Realtavilla Castagna, inf. n. 65	Id.	S. Stefano Quisquina	Id.
96	Vallone Inferno o Bocca di Capra, inf. n. 65	Platani	Cammarata	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide.
97	Vallone Tumarrano, inf. n. 65	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
98	Vallone Cozzo di Muto, n. 97	Tumnarrano	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
99	Vallone Pasquale e Zoffi, inf. n. 97	Tummarrano	Cammarata	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia. È per breve tratto confine con la provincia di Caltanissetta ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
100	Valle Sparacià, inf. numero 99	Pasquale e Zoffi	Id.	Dallo sbocco alle origini.
101	Vallone Soria, inf. n. 97	Tummarrano	Id.	Dallo sbocco fino al limite della provincia di Caltanissetta ove ha le origini.
102	Vallone Salina, inf. n. 65	Platani	Id.	Dallo sbocco alle origini.
103	Vallone Fiumarelle, inf. n. 65	Platani per Belice e Salito	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia nei vari rami in cui si divide. È confine con la provincia di Caltanissetta ove passa ed ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
104	Fiume Gallodoro, inf. numero 65	Platani	Canicattì, Racalmuto, Agrigento, Castrofilippo	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini. È per breve tratto confine con la provincia di Caltanissetta, ove passa ed ha la maggior parte del suo corso e sbocca e vi figura nell'elenco.
105	Vallone Gibellina, inf. n. 104	Gallodoro	Canicattì	Dallo sbocco alle origini. È per un tratto, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.
106	Vallone Passo di Ricotta, inf. n. 104	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
107	Vallone Salacia e Cicuta, inf. n. 104	Id.	Racalmuto	Id.
108	Vallone Cometi o Nadure, inf. n. 104	Id.	Id.	Dal punto in cui passa in provincia di Catanissetta alle origini. Passa in provincia di Caltanissetta dove sbocca dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
109	Vallone Pernice Cannatone, inf. n. 108	Cometi	Id.	Dallo sbocco alle origini.
110	Vallone Cantarella e di Comitini, inf. n. 65	Platani	Agrigento, Grotte, Comitini	Dallo sbocco alle origini. È per un breve tratto, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
111	Vallone Coda di Volpe, inf. n. 110	Cantarella	Grotte	Dallo sbocco alle origini. È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.
112	Vallone Salinella, inf. n. 110	Comitini (Cantarella)	Comitini, Grotte	Dallo sbocco alle origini.
113	Vallone di Aragona e di Diesi, inf. n. 110	Cantarella	Grotte, Agrigento, Aragona	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide.
114	Valone di Portavò, inf. n. 113	Aragona	Agrigento, Aragona	Dallo sbocco alle origini.
115	Vallone Muxarello e di Sparteparenti, inf. numero 65	Platani	S. Angelo Muxaro, Agrigento, Aragona	Id.
116	Vallone di Menavento e di Buba e Porcospino, inf. n. 65	Id.	S. Angelo Muxaro, Agrigento	Id.
117	Vallone Gracella, inf. numero 65	Id.	Id.	Id.
118	Vallone Pagliaraccio, inf. n. 65	Id.	S. Angelo Muxaro	Id.
119	Vallone Iazzo Vecchio e Gurle, inf. n. 65	Id.	Cattolica Eraclea, Sant'Angelo Muxaro	Id.
120	Vallone di Grotta Murata, inf. n. 119	Iazzo Vecchio	S. Angelo Muxaro, Aragona, Agrigento.	Id.
121	Vallone Saia e fosso Gurromeli, inf. n. 65	Platani	Cattolica Eraclea, Montallegro.	Id.
122	Vallone Zagarella, inf. n. 121	Saia	Cattolica Eraclea	Id.
123	Vallone Ianicello, inf. numero 65	Platani	Cattolica, Eraclea, Montallegro	Id.
123 bis	Fosso della Gurra	Mare Africano	Agrigento, Montallegro	Dalla foce alle origini.
124	Fosso o vallone dello Stretto	Id.	Id.	Dalla foce alle origini dei due rami principali in cui si divide.
125	Fiume delle Canne, fosso Tre Fontane e vallone di Pietra Rossa	Id.	Siculiana, Cattolica Eraclea, Agrigento, Raffadali	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti Calma, Tubbio e Cattà che lo alimentano.
126	Vallone di Garibici, inf. n. 125	Canne	Siculiana, Agrigento, Montallegro	Dallo sbocco alle origini, compresa la sorgente sotto Pizzo dell'Inferno e minori che l'alimentano.
127	Vallone S. Giorgio, inf. n. 125	Id.	Agrigento	Dallo sbocco alle origini.
128	Vallone Barangio, inf. n. 125	Id.	Cattolica Eraclea, Agrigento	Id.
129	Vallone di Trave, inf. n. 125	Pietra Rossa (Canne)	Agrigento	Id.
130	Vallone di Safo, inf. numero 125	Id.	Agrigento, Raffadali	Id.
131	Vallone Milione, inf. numero 125	Canne	Agrigento	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
132	Vallone Salito, inf. numero 125	Canne	Agrigento	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
133	Vallone Catania, inf. numero 125	Id.	Siculiana, Agrigento	Dallo sbocco alle origini.
134	Vallone Forte	Mare Africano	Agrigento, Realmonte, Porto Empedocle	Dalla foce alle origini.
135	Torrente Cottone	Id.	Realmonte, Porto Empedocle	Id.
136	Vallone Re, Zubbia e Fauma	Id.	Porto Empedocle, Agrigento	Dalla foce alle origini, compresa la sorgente Zubbia ed altre minori che l'alimentano.
137	Torrente Salsetto e Vallone Cioccafa e Regabo	Id.	Id.	Dalla foce alle origini con tutte le sorgenti tributarie.
138	Fiume S. Leone (HYPSAS), S. Anna e del Drago e Vallone Ioppolo	Id.	Agrigento, Ioppolo, Raffadali, Aragona	Dalla foce alle origini, con la sorgente Porta Panitteri o Mirata, con le altre minori e coi rivi confluenti.
139	Vallone di Busonè, inf. n. 138	Borgo (S. Leone)	Agrigento	Dallo sbocco alle origini.
140	Vallone di Vocale e Vallone delle Cinte, inf. n. 138	Id.	Ioppolo, Agrigento, Aragona	Id.
141	Vallone della Consolida e Vallone Agnellaro, inf. n. 138	Id.	Id.	Id.
142	Vallone Macalubi, inf. n. 141	Consolida	Ioppolo, Agrigento	Id.
143	Vallone S. Biagio (Agragas) o Abbaiata, S. Benedetto, inf. n. 138.	S. Leone	Agrigento, Favara, Grotte	Id.
144	Vallone Scintilla e Garamoli, inf. n. 143	S. Benedetto (S. Biagio)	Favara, Agrigento, Racalmuto	Id.
145	Vallone Petrosa, inf. numero 143	Id.	Agrigento, Favara	Id.
146	Vallone Cannatello	Mare Africano	Agrigento	Dalla foce alle origini, compresa la sorgente omonima e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
147	Fiume Naro	Id.	Agrigento, Favara, Naro, Canicattì	Dalla foce alle origini, compresa la sorgente Falzina ed altre minori che l'alimentano.
148	Vallone di Favara, inf. n. 147	Naro	Agrigento, Favara	Dallo sbocco alle origini.
149	Torrente Iacono e Bigini, inf. n. 147	Id.	Naro, Agrigento, Racalmuto, Castrofilippo	Id.
150	Vallone Castellaccio-Monaco, inf. n. 149	Bigini (Iacono).	Castrofilippo, Agrigento, Naro	Dalla foce alle origini, comprese le sorgenti Margiovitale, Cuba ed altre minori che l'alimentano.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
151	Vallone Sicilia, inf. numero 149	Iacono	Agrigento, Naro	Dallo sbocco alle origini.
152	Vallone Carnara Aquilata, inf. n. 147	Naro	Naro, Canicattì, Agrigento	Id.
153	Vallone Gulli, inf. n. 152	Carnara Aquilata	Canicattì, Naro	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide, comprese le sorgenti Gulfi, Galici ed altre minori che l'alimentano.
154	Vallone Roccadimendola, inf. n. 147	Naro	Naro	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti Donna Giusa, Roccadimendola ed altre minori che l'alimentano.
155	Vallone Barcri, inf. numero 147	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
156	Vallone Donato, inf. numero 147	Id.	Id.	Id.
157	Vallone Malvizzo, inf. n. 147	Id.	Id.	Id.
158	Vallone Gibisa Sollazzu, inf. n. 147	Id.	Agrigento, Favara	Id.
159	Fiume Burraiti e Vallone Favaloro, inf. numero 147	Id.	Agrigento, Favara, Naro	Id.
160	Vallone Paradiso, inf. n. 159	Burraiti	Naro	Id.
161	Vallone Pantano di Ramolia, inf. n. 159	Id.	Naro, Camastra	Id.
162	Vallone Grangifone, inf. n. 159	Id.	Agrigento, Naro	Id.
163	Vallone Burrainiti, inf. n. 159	Id.	Agrigento	Id.
164	Vallone Sumera	Mare Africano	Agrigento, Palma di Montechiaro	Dalla foce alle origini.
165	Vallone di Montechiaro	Id.	Palma di Montechiaro, Agrigento	Id.
165 *bis*	Vallone Mintina, inf. numero 165	Montechiaro	Id.	Dallo sbocco alle origini, compresa la sorgente Mintina che l'alimenta.
166	Fiume di Palma Mandranova, Camastra, Canalotto e Caldara	Mare Africano	Palma di Montechiaro, Naro	Dalle foce alle origini in ciascuno dei due rami Canalotto e Caldara in cui si divide.
167	Vallone di Madonna S. Leonardo, inf. n. 166	Palma	Id.	Dallo sbocco alle origini.
168	Vallone di Cignana, inf. n. 167	Madonna	Palma di Montechiaro, Agrigento, Naro	Dallo sbocco alle origini, compresa la sorgente Ninfa ed altre minori che l'alimentano.
169	Vallone Scelba, inf. numero 166	Palma	Palma di Montechiaro	Dallo sbocco alle origini.
170	Vallone Boinaventura, inf. n. 166	Mandranova (Palma)	Palma di Montechiaro, Naro	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
171	Vallone Saladino, inf. n. 170	Donnaventura	Naro	Dallo sbocco alle origini, compresa la sorgente omonima che l'alimenta.
172	Vallone Fontana Grande, inf. n. 166	Camastra (Palma)	Id.	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti omonime e minori che l'alimentano.
172 *bis*	Vallone Mintina di Badia, inf. n. 166	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
173	Vallone Daino Mele, inf. n. 166	Id.	Id.	Id.
174	Vallone Cipolla, inf. numero 166	Mandranova (Palma)	Palma di Montechiaro, Naro	Id.
175	Vallone Secco o di Goffi	Mare Africano	Palma di Montechiaro, Licata, Naro	Dalla foce alle origini.
176	Vallone Madre Chiesa o Follina	Id.	Licata	Id.
177	Vallone Burdi o Carrubba	Spaglia	Id.	Dal punto ove spaglia alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide.
178	Vallone Conca	Id.	Id.	Dal punto ove spaglia alle origini.
180	Torrente Fucile e Presti, inf. n. 179	Salso	Id.	Dallo sbocco alle origini.
181	Torrente Bifara, Favarotta Serradimendola e Tibba, inf. n. 179	Id.	Licata, Campobello, Naro	Id.
182	Torrente Ficuzza, inf. n. 181	Favarotta (Bifara)	Licata, Campobello	Id.
183	Vallone Andolina, inf. n. 181	Serradimendola (Bifara)	Campobello, Naro	Id.
184	Torrente Canale, inf. numero 181	Id.	Id.	Id.
185	Fiume Gurra, Torrente Rapporco e Milici, inf. n. 179	Salso	Campobello, Ravanusa, Naro	Id.
186	Torrente Spatafora, inf. n. 185	Gurra	Campobello, Ravanusa	Id.
187	Vallone Drasi Mangiaricotta, inf. n. 179	Salso	Id.	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide.
188	Vallone Daino Cannemele, inf. n. 179	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
189	Torrente della Acqua Nuova, inf. n. 179	Id.	Id.	Id.
190	Fiume Gibesi Delia, inf. n. 179	Id.	Ravanusa, Naro	Dallo sbocco alla confluenza del Fruscola (n. 195) col Paradiso Deliella (n. 195). È per tutto il suo corso confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
191	Vallone Gibesi, inf. numero 190	Gibesi	Naro	Dallo sbocco alle origini.
192	Vallone Pietralonga, inf. n. 190	Delia (Gibesi)	Id.	Id.
193	Vallone Dammisa, inf. n. 190	Id.	Id.	Id.
194	Vallone di Fruscola, Fontana Grande e Corrici, inf. n. 190	Id.	Naro, Canicattì	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti Fontana Grande, Bagascia, Corrici e minori che l'alimentano. È per un tratto confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.
195	Vallone Paradiso Deliella e Giglio, inf. n. 190	Delia	Canicattì	Tutto il tratto che è confine di provincia. Ha lo sbocco e le origini in provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.
197	Vallone Sabuci, inf. numero 179	Salso	Licata	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
198	Torrente La Manca	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
199	Vallone Safarella, inf. n. 198	La Manca	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
200	Vallone Della Palma	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
201	Torrente Canicaglione o Cantaglione	Id.	Id.	Dalla foce alle origini. È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

(2454)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 30 aprile 1932.
Approvazione del ruolo di anzianità del personale della Regia avvocatura dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il ruolo di anzianità del personale della Regia avvocatura dello Stato, pubblicato a stampa per i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato;
Ritenuto che il ruolo stesso possa essere approvato, risultando conforme alla situazione esistente al 1° gennaio del corrente anno;
Visto l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Sulla conforme proposta dell'avvocato generale dello Stato;

Decreta:

È approvato il ruolo di anzianità del personale della Regia avvocatura dello Stato, secondo la situazione esistente al 1° gennaio 1932-X, qual'è stato pubblicato a stampa per i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Ordina che il presente decreto venga pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma, addì 30 aprile 1932 - Anno X

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(3112)

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1932.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Macerata ad assorbire la Cassa rurale di Pievebovigliana-Fiordimonte.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;
Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio della provincia di Macerata con sede in Macerata è autorizzata ad assorbire mediante fusione la Cassa rurale di Pievebovigliana-Fiordimonte.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(3119)

DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1932.
Autorizzazione alla Banca nazionale dell'agricoltura ad aprire, in via provvisoria, uno sportello staccato in Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, numeri 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La S. A. Banca nazionale dell'agricoltura, è autorizzata ad aprire, in via provvisoria, uno sportello staccato in Roma, al corso Umberto I, n. 283.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

(3120)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-372 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Maraz Pierina in Marassi di Stefano e di Vogric Orsola, nata a S. Martino - Quisca il 17 gennaio 1887 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marassi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(2852)

N. 11419-113.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ivancic fu Antonio, nato a Roditti il 23 dicembre 1901 e residente a Roditti n. 31, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Ivancic nata Babic di Martino, nata il 26 aprile 1901, moglie;
2. Alma Luigia di Antonio, nata il 26 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1583)

N. 11419-114.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ivancic di Giuseppe, nato a Mattauno il 9 ottobre 1883 e residente a Mattauno n. 13, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Natalia Ivancic nata Novak di Giacomo, nata il 24 novembre 1892, moglie;
2. Eugenia Giov. di Antonio, nata l'11 giugno 1913, figlia;
3. Maria Antonia di Antonio, nata il 13 marzo 1915, figlia;
4. Gisella di Antonio, nata il 20 agosto 1927, figlia;
5. Antonio Stanislao di Antonio, nato il 21 luglio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1584)

N. 11419-115

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Ivancic fu Antonio, nato a Nacla il 30 aprile 1882 e residente a Nacla n. 5, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Ivancic nata Zafred di Antonio, nata il 14 dicembre 1884, moglie;
2. Albina di Francesco, nata il 13 febbraio 1914, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 1° maggio 1918, figlio;
4. Vanda di Francesco, nata il 31 gennaio 1921, figlia;
5. Emilia Caterina di Francesco, nata il 4 novembre 1922, figlia;
6. Luigi di Francesco, nato il 5 settembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1585)

N. 11419-116.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Ivancic di Giuseppe, nato a Mattauno il 2 giugno 1885 e residente a Mattauno, 12, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Ivancic nata Gombac fu Giovanni, nata il 7 dicembre 1898, moglie;
2. Branca-Francesca di Francesco, nata il 17 aprile 1926, figlia;
3. Maria di Francesco, nata il 21 luglio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1586)

N. 11419-117.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Ivancic fu Valentino, nato a Nacla il 24 settembre 1870 e residente a Mattauno, 10, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Francesco, nato l'11 febbraio 1900, figlio;
2. Anna Cristina di Francesco, nata il 14 luglio 1906, figlia;
3. Giovanna di Francesco, nata il 12 luglio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1587)

N. 11419-118.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Ivancic fu Giacomo, nato a Nacla il 12 novembre 1874 e residente a Nacla n. 2, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Ivancic nata Klun fu Giovanni, nata il 17 gennaio 1878, moglie;
2. Giuseppe di Giacomo, nato il 25 aprile 1905, figlio;
3. Antonio di Giacomo, nato il 28 agosto 1907, figlio;
4. Maria di Giacomo, nata il 2 luglio 1910, figlia;
5. Rodolfo di Giacomo, nato il 18 dicembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1588)

N. 11419-119.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giovanna Ivancic fu Francesco, nata a Nacla il 15 aprile 1889 e residente a Nacla n. 28, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppina fu Francesco, nata il 7 marzo 1895, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1589)

N. 11419-120.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Svetina Anna fu Lorenzo vedova Ivancic, nata a Nigrignano il 30 giugno 1864 e residente a Danne n. 3, sono restituiti nella forma italiana di « Santi » e « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Antonio, nato il 24 dicembre 1903, figlio;
2. Maria Carolina nata Duje di Giuseppe, nata il 15 ottobre 1909, nuora;
3. Giovanni Luigi di Giuseppe, nato il 14 giugno 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1590)

N. 11419-121.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ivancic fu Giuseppe, nato a Roditti il 15 settembre 1891 e residente a Roditti n. 15, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Olga Ivancic nata Babic di Giuseppe, nata il 26 luglio 1894, moglie;
2. Emilia-Emma di Giuseppe, nata il 20 giugno 1913, figlia;
3. Olga di Giuseppe, nata il 6 marzo 1920, figlia;
4. Maria Cecilia di Giuseppe, nata il 9 febbraio 1921, figlia;
5. Giuseppina Liliana di Giuseppe, nata il 22 marzo 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1591)

N. 11419-122.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ivancic fu Tommaso, nato a Mattauno il 9 agosto 1851 e residente a Mattauno, 6, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Ivancic fu Giovanni, nata il 14 aprile 1856, moglie;
2. Carlo di Giuseppe, nato il 21 settembre 1888, figlio;
3. Giuseppina di Giuseppe, nata il 1° aprile 1895, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1592)

N. 11419-123.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Stok fu Gasparo ved. Ivancic, nata a Poverio il 29 ottobre 1862 e residente a Divaccia, n. 11, sono restituiti nella forma italiana di « Stocchi » e « Giovannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1593)

N. 11419-124.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Ivancic fu Valentino, nato a Nacla il 20 settembre 1861 e residente a Nacla, 3, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Ivancic nata Obreza fu Giuseppe, nata il 16 dicembre 1863, moglie;
2. Luigi di Michele, nato il 19 ottobre 1900, figlio;
3. Emilia di Michele, nata il 9 febbraio 1902, figlia;
4. Giacomo Giovanni di Michele, nato il 27 luglio 1906, figlio;
5. Andrea di Michele, nato il 1° dicembre 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1594)

N. 11419-125.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Ivancic di Giuseppe, nato a Mattauno il 24 ottobre 1898 e residente a Mattauno, 11, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Anna Ivancic nata Cerkvenik di Giuseppe, nata il 9 aprile 1902, moglie;
2. Nada Maria di Rodolfo, nata il 13 agosto 1925, figlia;
3. Rodolfo di Rodolfo, nato il 1° giugno 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1595)

N. 11419-126.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Ivancic fu Stefano, nato a Mislice il 12 novembre 1876 e residente a Mislice, 24, è restituito nella forma italiana di « Giovannini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Ivancic nata Filipcic fu Giuseppe, nata il 3 febbraio 1875, moglie;
2. Giuseppe di Stefano, nato il 2 giugno 1909, figlio;
3. Giovanni di Stefano, nato il 3 dicembre 1911, figlio;
4. Stefano Vladimiro di Stefano, nato il 5 marzo 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1596)

N. 11419-127.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Jankovic fu Francesco, nato a Mislice il 31 ottobre 189? e residente a Mislice, 2, è restituito nella forma italiana di « Giannoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1597)

N. 11419-128.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Jankovic fu Giuseppe, nato a Barca il 27 aprile 1886 e residente a Barca, 13, è restituito nella forma italiana di « Giannoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Jankovic nata Felician fu Michele, nata il 9 luglio 1882, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 12 maggio 1912, figlio;
3. Francesco di Giuseppe, nato il 13 gennaio 1921, figlio;
4. Maria di Giuseppe, nata il 20 aprile 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1598)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 155.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 341 — Data: 27 gennaio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Verona — Intestazione: Piazza Mario e Costantino fu Marcello e Bertoldi Rosa fu Leone — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 485, consolidato 5 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 30 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3115)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite nominative.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore

CATEGORIA del debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	814822	Foglietti Teresa fu Pietro, moglie di Gatti Carlo, domic. in Torino - vincolata . . . . L.	105 —
Cons. 5 %	314716	Priore Giuseppe fu Felice, domic. in Vietri di Potenza (Potenza) - vincolata . . . . »	515 —

Roma, addì 30 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3105)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 143 — Numero del certificato provvisorio: 897 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Sondrio — Intestazione: Peraldini Antonio fu Giovanni — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 146 — Numero del certificato provvisorio: 748 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Fiume — Intestazione: Moroni Ettore di Ernesto, domic. in Fiume — Capitale: L. 1200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 147 — Numero del certificato provvisorio: 25893 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Toncatti Antonio fu Cristoforo, domic. in Lestans di Sequals (Udine) — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 148 — Numero del certificato provvisorio: 1571 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 7 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Gorizia — Intestazione: Rejec Giacomo fu Giovanni, domic. in Salcamo (Gorizia) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 149 — Numero del certificato provvisorio: 2439 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trieste — Intestazione: Quargnali Mario fu Giuseppe, domic. in Trieste — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordne del registro smarrimenti: 150 — Numero del certificato provvisorio: 21782 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Fratelli Celotti, domic. in Treppo Grande (Udine) — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 151 — Numero del certificato provvisorio: 11477 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cosenza — Intestazione: De Rosa Biagio fu Gaetano, domic. in Sartano (Cosenza) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 160 — Numero del certificato provvisorio: 34688 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Lolli Duilio fu Mansueto, domic. in Marzabotto (Bologna) — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 30 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3104)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Norme integrative per il concorso a posti di vice segretario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i decreti Ministeriali 31 ottobre 1931 e 18 gennaio 1932, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* rispettivamente dell'11 dicembre 1931, n. 285, e del 5 febbraio 1932, n. 29, e riguardanti un concorso per 25 posti di vice segretario in prova nel Ministero delle corporazioni;

Considerata la opportunità di completare l'indicazione delle norme riguardanti l'attribuzione dei posti;

Decreta:

L'ultimo comma dell'art. 7 del sopracitato decreto Ministeriale 31 ottobre 1931 è sostituito dal seguente:

« Salvo l'applicazione di quanto è stabilito dagli articoli 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, 56 della legge 26 luglio 1929, n. 1397, 1 della legge 12 giugno 1931, n. 777, per la ripartizione dei posti, le nomine ai posti stessi saranno conferite secondo l'ordine della graduatoria e con l'osservanza delle norme di cui al disposto dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e dell'art. 1 della legge 3 giugno 1929, n. 1024 ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 marzo 1932 - Anno X

p. *Il Ministro*: TRIGONA.

(3117)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA.

Concorso al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Foggia.

Con le norme stabilite dal R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, modificate dal R. decreto 26 giugno 1930, n. 1074, e dal R. decreto 18 giugno 1931, n. 1158, è aperto il concorso, per titoli e per esami, al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Foggia con lo stipendio iniziale di L. 28.000 annue, al lordo della riduzione del 12 % di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, nonchè delle ritenute per ricchezza mobile, imposta complementare e per trattamento di quiescenza, aumentabile di L. 1200 ad ogni quadriennio, e per sei quadrienni successivi, pagabile in mensilità posticipate.

La misura dello stipendio potrà tuttavia essere variata dallo statuto-regolamento della Cattedra, da emanarsi in applicazione dell'art. 64 del decreto 6 dicembre 1928, n. 3433.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell'agricoltura), e consisteranno nella prova di una pubblica conferenza e in una prova pratica.

Al concorso possono essere ammessi coloro i quali siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 22 del R. decreto 6 dicembre 1928, n 3433, e alla data del presente bando, siano laureati in scienze agrarie, abbiano compiuto il 25° anno di età e si trovino in attività di servizio, da non meno di tre anni, presso una Cattedra, quali reggenti di sezione o assistenti di ruolo, o nei servizi tecnici agricoli coloniali, ricoprendovi un ufficio tecnico. Tale triennio può risultare anche di più periodi staccati, purchè il concorrente si trovi in attività di servizio alla data predetta.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto, non motivato ed insindacabile, del Ministro per l'agricoltura e le foreste, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cattedra.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell'agricoltura), entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, la domanda di ammissione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 5.

Alla domanda, che deve contenere l'indicazione del cognome, nome e paternità del concorrente, e quella del domicilio, a cui debbono essere indirizzate le eventuali comunicazioni, saranno allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dalla competente autorità giudiziaria;

b) stato di servizio militare o foglio di congedo, oppure certificato dell'esito definitivo di leva debitamente vistato dalla Commissione provinciale di leva per coloro che avendo concorso alla leva, non siano stati chiamati alle armi. Gli ex combattenti dovranno comprovare la specie e la durata dei servizi militari prestati durante la guerra 1915-1918, in reparti combattenti e le benemerenze ottenute in dipendenza di tali servizi. Gli orfani di guerra ed i figli d'invalidi di guerra dovranno comprovare il possesso di tale requisito;

c) diploma di laurea in scienze agrarie, in originale oppure in copia, rilasciata da un pubblico notaio e legalizzata, ove sia destinata fuori del distretto notarile, dall'autorità giudiziaria competente, e certificato dei punti riportati negli esami speciali ed in quelli di laurea;

d) certificato della Direzione della Cattedra ambulante di agricoltura o della Direzione dei servizi tecnici agricoli coloniali vistato dal presidente della Cattedra o dall'autorità competente dei predetti servizi da cui risulti il prescritto servizio del concorrente;

e) riassunto cronologico della carriera percorsa, degli uffici coperti e dell'attività in genere spiegata dal concorrente, nel campo agrario;

f) elenco riassuntivo, in doppio esemplare, dei documenti inviati a corredo della domanda.

Ai documenti sopra elencati i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli e le pubblicazioni che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse.

Non sarà tenuto conto delle domande dei concorrenti che facessero riferimento a documenti presentati in altre Amministrazioni nè di quelle che pervenissero dopo la data di chiusura del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali o ferroviari. Non saranno accettate, dopo la data predetta, documenti o pubblicazioni o parte di essi.

Le pubblicazioni non stampate non saranno prese in considerazione.

Coloro che già hanno presentato domanda, corredata dei prescritti documenti e di titoli, per partecipare ai concorsi, attualmente in atto, per direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura di Bari, Cagliari, Napoli, Nuoro, potranno limitarsi a far pervenire la domanda d'ammissione, redatta sulla prescritta carta da bollo, nella quale sarà fatto riferimento ai documenti ed ai titoli presentati precedentemente. Alla domanda stessa dovrà essere allegato l'elenco dei documenti e dei titoli in duplice copia.

Con avvisi personali i concorrenti ammessi saranno avvertiti dell'epoca fissata per le prove di esami.

A parità di merito saranno tenute presenti le preferenze stabilite, a favore degli ex combattenti, degli orfani di guerra e dei figli d'invalidi di guerra, dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

I risultati del concorso non saranno validi fino a quando gli atti relativi non siano stati approvati dal Ministero. Il vincitore sarà assunto con la qualifica di direttore non stabile, e per un periodo di prova di tre anni, trascorso il quale potrà acquistare la stabilità.

Il nominato dovrà prendere domicilio ed occupare il posto, nella sede della Cattedra, entro quindici giorni dalla data di partecipazione della nomina. In caso contrario decadrà dalla nomina stessa e da ogni conseguente diritto.

Egli dovrà pure uniformarsi, oltre che al regolamento della Cattedra, a tutte le altre disposizioni che verranno stabilite per il miglior funzionamento dell'ente.

Ove il vincitore del concorso non assuma l'ufficio, ovvero rinunci al posto, il Consiglio di amministrazione della Cattedra, entro sei mesi dalla approvazione Ministeriale degli atti del concorso, può proporre al Ministero la nomina del secondo e, in caso di rifiuto di quest'ultimo, del terzo dichiarato eleggibile.

Roma, addì 30 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: ACERBO.

(3110)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.